

Rapporti tesi tra Asp e sindacati, la Fp Cisl: “Lavoratori e servizi sanitari in sofferenza”

Rapporti tesi tra il sindacato e il nuovo commissario dell'Asp, Chiara Serpieri. Li segnala la Cisl Fp guidata nel territorio dal segretario Mauro Bonarrigo, che denuncia relazioni sindacali inesistenti e trattative bloccate, con lavoratori e servizi sanitari in sofferenza. Bonarrigo ritiene che si sia completamente interrotto il dialogo avviato in passato.

“Risale ormai allo scorso dicembre l'unica circostanza d'incontro con il commissario Chiara Serpieri, nominato dall'Assessorato regionale della Salute alla direzione della Sanità siracusana – ha sottolineato Bonarigo – in quell'occasione, avevamo rappresentato la necessità della prosecuzione delle trattative sindacali, fondamentali al superamento del momento storico di particolare delicatezza e complessità. Abbiamo atteso, quindi, un tempo ragionevolmente utile affinché il commissario straordinario si ambientasse nella dimensione aziendale, ma abbiamo potuto costatare soltanto un netto rallentamento delle attività aziendali, oltre ad un totale distanziamento ed alla mancata considerazione della nostra azione di rappresentanza sindacale in merito alle questioni d'interesse dei lavoratori”.

Per questo la Fp Ragusa Siracusa ha sollecitato il riavvio delle relazioni con i vertici dell'Asp a più riprese con diverse note, evidenziando un progressivo scollamento anche nella gestione dei servizi.

“Una presa di posizione che ci ha costretti a dovere formalizzare all'Asp le criticità operative presenti in tanti reparti e servizi, attraverso una sequenza di note con cui

abbiamo messo in luce una gestione organizzativa, in netta prevalenza in ambito sanitario, in contrasto con le previsioni delle norme e del contratto collettivo – ha rilevato il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa – che arreca forte pregiudizio ai diritti, alla salute ed alla sicurezza sul lavoro delle tantissimi dipendenti che si ritrovano quotidianamente ad operare in condizioni ostiche che si ripercuotono sulla qualità dei servizi offerti alla collettività in tutta la provincia”. Segnalazioni su priorità e interventi, che secondo la Cisl Fp Ragusa Siracusa, sono rimaste inevase in questo periodo. Proprio per questo il sindacato intende passare all’azione, mobilitandosi.

“L’esposizione di problematiche importanti e richieste di urgente convocazione dei relativi incontri, avanzati dalla Cisl Fp, lasciate inevase dalla Direzione Aziendale, così manifestando, anche la violazione delle relazioni sindacali, che prefigura i termini di condotta antisindacale che non esiteremo a fare valere nelle sedi opportune, un lapalissiano disinteresse al miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti. Abbiamo documentato all’Azienda situazioni di grave difficoltà generalizzata riconducibili alla carenza di personale sanitario rispetto ai posti letto e la correlata pesantezza dei carichi di lavoro di infermieri, tecnici sanitari ed OSS, in moltissime unità operative, nonché l’uso incontrollato ed inappropriato di istituti contrattuali quali il lavoro straordinario e la pronta disponibilità, deroganti le previsioni della norma e del contratto di settore. Abbiamo anche messo in risalto situazioni spinose, come quelle patite dal personale infermieristico assegnato alla sanità penitenziaria e quelle relative alla mancanza di una fissa assegnazione, da oltre un anno, al personale infermieristico ed OSS della Rianimazione dell’Ospedale Avola Noto, sulla cui chiusura di così lunga durata rispetto ai termini di consegna dei lavori di adeguamento abbiamo chiesto di fare chiarezza, anche in ragione della vastità del comprensorio abitativo come quello della zona sud di cui è posta a servizio. Abbiamo, inoltre, segnalato il mancato scorrimento delle vigenti

graduatorie di mobilità interna e la promiscuità di indistinto utilizzo del personale sanitario fra l'area ospedaliera e quella territoriale. In ultimo i nostri componenti della RSU hanno richiesto al Commissario Straordinario di provvedere per l'ultima volta, tramite l'ufficio Relazioni Sindacali, alla convocazione dell'organismo di rappresentanza dei lavoratori di cui fanno parte, proprio allo scopo di dotarsi del regolamento di funzionamento sollecitato dalla stessa Azienda e per accelerare la ripresa della contrattazione decentrata in favore dei lavoratori ma anche al fine di mettere in sicurezza alcune determinazioni che, altrimenti, comprometterebbero l'esito dell'attribuzione ai dipendenti del comparto delle spettanze frutto dei precedenti accordi sindacali. Stentiamo a comprendere a quali logiche possa rispondere un tale tentativo di delegittimazione del ruolo del sindacato e delle sue funzioni a salvaguardia dei diritti dei lavoratori e per la sicurezza dei servizi al cittadino".

La Cisl Fp Ragusa Siracusa ha chiesto quindi certezze e tempi rapidi. Rivolgendo anche un appello alla classe politica regionale, auspicando a questo punto la nomina di una direzione che abbia pieni poteri. "E' certo che, in assenza di tangibili ed immediati riscontri - ha concluso Bonarrigo - non esiteremo ad informare della grave crisi che si registra nella sanità siracusana sia i preposti organi di controllo quanto quelli di Governo regionale, riservandoci per il futuro, nell'esercizio delle nostre prerogative, di entrare nei meriti di alcune tematiche afferenti la sanità provinciale che ci fanno assistere, oramai troppo spesso, ad un circo mediatico, con dei botte e risposta di dubbia fondatezza. La provincia siracusana merita servizi assistenziali meglio organizzati e di più elevata qualità, per questo motivo siamo convinti che sia indifferibile dotarla della figura di un direttore generale con pienezza delle proprie funzioni, capace di controllare la gestione e l'organizzazione del personale sanitario e di ristabilire il dialogo ed il confronto con il sindacato, che rappresenta non soltanto la voce di migliaia di lavoratori ma anche quella che è la qualità dei servizi

avvertita dalla collettività, un indice di gradimento complessivo che è alla base di più ampie valutazioni della sensibilità politica nei confronti del territorio”.

Catania sceglie il Modello Siracusa. Calabrò realizzerà “Etnapedia”

Siracusa fa scuola in tema di innovazione sociale. Il protocollo di mappatura inclusiva ideato in città con il progetto Aretusapedia supera i confini provinciali e diventa un case-study per Catania. È il risultato dell’audizione ufficiale tenutasi il 17 febbraio 2026 con la IX Commissione Consiliare Permanente del capoluogo etneo, che ha convocato l’autore e divulgatore siracusano Alessandro Calabrò per acquisire il metodo di lavoro aretuseo. Al centro del confronto il portale Aretusapedia che non è una semplice enciclopedia online ma un sistema di validazione fisica dei luoghi che garantisce informazioni verificate sul campo per disabili visivi, motori e cognitivi, ottimizzato nativamente per screen reader e assistenti vocali. Un lavoro che a Siracusa conta già oltre 50 schede attive e che ora punta a replicarsi sotto il vulcano. L’impatto del progetto ha generato un interesse istituzionale immediato. L’audizione, fortemente voluta dalla Presidente Simona Latino che ha individuato nel lavoro svolto a Siracusa lo standard ideale da adottare per la città, ha registrato l’intervento anche della Presidente della Commissione Cultura, Erika Bonaccorsi. Dall’incontro è nata ufficialmente la proposta di una piattaforma gemella destinata a mappare il patrimonio catanese, che sarà denominata Etnapedia. “L’accessibilità non

deve essere vista come un semplice adempimento normativo, ma come una leva di sviluppo culturale e turistico – dichiara la Presidente Simona Latino – . Catania possiede un patrimonio straordinario e merita strumenti digitali all'avanguardia per raccontarlo e renderlo fruibile a tutti.” Per Alessandro Calabrò autore e divulgatore specializzato in tecnologie assistive, si tratta di un riconoscimento che premia la scalabilità del metodo. “La tecnologia per includere esiste, mancava solo un protocollo per applicarla sul campo in modo sistematico – spiega Calabrò – . Vedere che il lavoro svolto in autonomia su Siracusa diventa oggi un modello di riferimento per una città metropolitana come Catania è un segnale importante. La sfida di Etnapedia è ambiziosa e sono pronto a mettere le mie competenze a disposizione per costruire un servizio di pubblica utilità che replichi lo standard siracusano.”

La Fillea CGIL Siracusa dona card elettroniche al gruppo scout CNGEI di Niscemi

Il disastro che ha colpito la città di Niscemi mobilita tutti a stringersi attorno a chi ha perso tutto e da sempre è in prima linea in aiutare della popolazione. Per questa ragione la Fillea CGIL di Siracusa ha deciso di donare card elettroniche al gruppo scout CNGEI di Niscemi, impegnata costantemente sul campo per garantire animazione e supporto ai bambini e alle famiglie colpite dall'emergenza. Un gesto semplice ma concreto che rappresenta un segnale di vicinanza e solidarietà in una fase delicata, dove rischiano di venire meno certezze e punti di riferimento. Il gruppo CNGEI, da

sempre presente sul territorio, incarna valori fondamentali come l'autoeducazione, la cittadinanza attiva e il rispetto per l'altro. Pilastri che si fondano sui doveri verso sé stessi, verso gli altri e verso la natura. Sostenere chi promuove questi principi significa rafforzare la comunità, soprattutto quando essa viene messa a dura prova. "La Fillea Cgil – dichiara Eleonora Barbagallo, segretaria provinciale Fillea – vuole essere accanto a chi, senza risparmiarsi, continua a offrire supporto, speranza e aiuto concreto. In questa emergenza, il lavoro straordinario degli scout CNGEI di Niscemi rappresenta un esempio di impegno civile e solidarietà attiva".

San Sebastiano, tornano le Messe votive, sabato la presentazione del libro di Bisicchia

Tornano, ad un mese circa dai solenni festeggiamenti in onore del compatrono di Siracusa, San Sebastiano, le tradizionali Messe votive del terzo sabato del mese, momento di preghiera particolarmente sentito dalla comunità dei fedeli.

Sabato 21 febbraio alle ore 18.00 la celebrazione eucaristica sarà presieduta da Mons. Salvatore Marino, Parroco della Cattedrale di Siracusa.

Durante la Santa Messa sarà esposta alla pubblica venerazione la reliquia del Santo, segno concreto di una devozione che continua a rinnovarsi nel cuore dei fedeli siracusani.

Al termine della celebrazione avrà luogo la presentazione del libro devozionale di Salvatore Bisicchia, dal titolo "Non

siamo tutti muti raveru – Viava Sammastianu”.

L’iniziativa si inserisce nel cammino di fede e nasce con l’obiettivo di custodire, approfondire e diffondere sempre più la conoscenza del culto di San Sebastiano. Attraverso la preghiera, la venerazione e il racconto culturale, il Comitato intende valorizzare una tradizione che non è soltanto memoria del passato, ma patrimonio vivo della comunità siracusana e parte integrante della sua identità religiosa e civile.

Rivoluzione piscine in Cittadella, abbattere e ricostruire: studio di fattibilità per rifare tutto

La piscina olimpionica della Cittadella dello Sport di Siracusa, oggi intitolata alla memoria di Paolo Caldarella, è stata inaugurata nel lontano luglio del 1964. Immaginata dal grande Concetto Lo Bello sul modello dell’Acquacetosa di Roma, sconta inesorabilmente tutti i limiti di un impianto natatorio con 62 anni di servizio ininterrotto. Non ha una copertura, mille sono i problemi ed i guasti per mantenere l’acqua a temperatura, costanti le manutenzioni. Lo stato di usura dei materiali è, anche a vista, in linea con le sei decadi di storia ed utilizzo intenso.

Per darle un futuro, va completamente ripensata. Anzi, ricostruita ex novo. “Venerdì della scorsa settimana abbiamo avuto un incontro con responsabili e progettisti della Federazione Italiana Nuoto. L’intenzione è quella di rimettere mano alla piscina grande ed a quella piccola, ristrutturando questi impianti natatori che purtroppo fanno acqua da tutte le

parti". Il gioco di parole di Giuseppe Gibilisco rende perfettamente l'idea. Il capo di gabinetto del Comune di Siracusa, in precedenza assessore allo sport della giunta Italia, ha le idee chiare. Quelle strutture sportive sono nate in un tempo in cui non c'era la concezione odierna dell'impiantistica. Gli adattamenti tentati negli anni hanno finito solo per aumentare le spese necessarie per mantenere attivi gli impianti che costano più di quanto servirebbe rifacendo tutto ex novo.

"L'intenzione è quella di abbattere tutto, tribuna compresa. Abbattere tutto e rifare tutto nuovo", conferma Gibilisco. Per farlo, però, ci vogliono risorse economiche importanti. "Stiamo verificando. Ci sono dei bandi ai quali vogliamo partecipare e dobbiamo anche verificare la capacità di indebitamento dell'ente". Quindi finanziamenti e accensione di un mutuo per rivoluzionare la sezione natatoria della Cittadella dello Sport. "Stiamo correndo per avere pronto, quanto meno, uno studio di fattibilità tecnico-economica che poi è il primo stadio della progettazione. Così possiamo partecipare ai bandi, subito. La nuova Caldarella la immaginiamo coperta, con struttura telescopica. Ci sono vincoli di tutti i tipi, anche archeologici, e quindi dobbiamo muoverci optando per una struttura non fissa".

Mantenere attive le due piscine comunali richiede oggi una spesa annuale di circa mezzo milione di euro. "Una volta ricostruite con le tecnologie attuali, il loro mantenimento costerebbe la metà. Quindi il Comune ammortizzerebbe in pochi anni l'investimento complessivo", argomenta Giuseppe Gibilisco. Nella visione allo studio con i tecnici, la vasca piccola diventerebbe una semiolimpionica (25x12,50m). La Caldarella, con la copertura telescopica, potrebbe allargarsi e diventare una dieci corsie (sono 8 oggi, ndr), anche grazie ai nuovi spazi ricavabili con l'abbattimento della tribuna del vecchio pattinodromo. Potrebbe persino ricavarsi lo spazio sottostante per le vasche di compensazione, oggi assenti.

Con un impianto di questo tipo, anche mantenere calda l'acqua – oggi primo problema e fonte di disservizi – diventerebbe più

semplice. Con un secondo chiller, raddoppiando la potenza dell'impianto attuale e con un effetto serra garantito dalla copertura, non ci sarebbe più bisogno di piazzare i teli oggi in uso. Che poi, nelle giornate di vento, lasciano il tempo che trovano. Per ammortizzare il conto energetico, più che l'attuale solare termico, sarebbe il caso di studiare un passaggio a pannelli fotovoltaici puri.

Iacp, si è insediato il commissario straordinario Alessia Scorpo: “Piena continuità”

Si è insediata ieri, nel ruolo di commissario straordinario dell'Iacp di Siracusa, Alessia Scorpo, nominata nelle scorse settimane con decreto del Presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani.

Nella sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Siracusa il Commissario Straordinario ha ricevuto le consegne dall'ex Commissario, Salvatore Di Salvo e dal Direttore Generale, Marco Cannarella, con i quali ha tenuto un primo confronto sulle priorità gestionali e organizzative.

Scorpo, che assume la legale rappresentanza e tutti i poteri di indirizzo politico-amministrativo dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Siracusa, ha incontrato il personale: “Il mio impegno primario -ha annunciato- sarà volto ad assicurare la piena continuità operativa e gestionale dell'IACP, a tutela degli inquilini e del buon andamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari” .

Quaresima, l'arcivescovo Lomanto: "Tempo di astensione dalle parole che feriscono"

"Nel tempo prezioso della Quaresima alleniamo il nostro spirito a compiere gesti concreti di carità verso tutti i fratelli – specialmente nei riguardi degli ultimi, dei poveri e dei bisognosi – per entrare nell'intimità dell'amore di Dio".

E' una delle indicazioni che l'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, ha voluto dare nel suo messaggio alla Diocesi per il Tempo di Quaresima.

Mons. Lomanto, riprendendo le parole di Papa Leone XIV ha invitato ad una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo.

La Quaresima è un tempo per "rinnovare il nostro cammino di conversione". Mons. Lomanto ha evidenziato: "tre avverbi, sobrie, iuste et pie, scandiscono le specifiche pratiche della Quaresima del digiuno, della preghiera e della carità e indicano i grandi pilastri della vita cristiana per vivere con autenticità il nostro rapporto con Dio e con i fratelli. Per compiere il nostro cammino di rinnovamento spirituale verso la Pasqua del Signore, accogliamo il primo messaggio di Papa Leone XIV per la Quaresima 2026, con il quale ci invita ad ascoltare la Parola di Dio e il grido degli ultimi e a vivere nuove forme di digiuno con "astensione molto concreta" come "disarmare il linguaggio".

L'arcivescovo di Siracusa ha invitato a vivere "sobrietà" la pratica del digiuno, "un esercizio spirituale importante nella vita cristiana, perché ci libera dal nostro egoismo, dagli

istinti di sensualità e dalla brama di potenza, che costituiscono impedimenti gravi e radicali a una crescita della santità e a una realizzazione della convivenza civile e della fraternità universale”.

Quindi mons. Lomanto ha richiamato le parole del Santo Padre, che nel messaggio di Quaresima ha scritto: “Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlare male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci – scrive Papa Leone – di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace”.

L’arcivescovo ha invitato a vivere “con giustizia” la pratica della preghiera e della santità. “La santità di vita implica povertà e libertà del cuore da tutti quei legami terreni che ostacolano la comunione con Dio. Rinunciando a ciò che è effimero- spiega mons. Lomanto -possiamo aprirci completamente a Dio, che si dona a coloro che lo amano con cuore retto e sincero. La pratica del digiuno, dunque, va vissuta sia in ordine all’adorazione di Dio, perché davanti a noi c’è solo e sempre Dio, ma anche in ordine all’amore verso altri”.

Infine vivere “con pietà” la pratica dell’elemosina e della carità.

Tutta la vita cristiana implica un atto di affidamento totale al servizio di Dio e un dono di amore al nostro prossimo, una pietà senza riserve e un servizio generoso di carità ai nostri fratelli e alle nostre sorelle. La pratica della mortificazione e del digiuno – conclude l’arcivescovo – aiuta a liberarci dal nostro individualismo e soggettivismo e ci predispone a una vita di carità e a un esercizio di pietà verso gli altri”.

La denuncia di Cavallaro: “C’è una maxi discarica su un terreno comunale. Di chi la colpa?”

Un’area comunale trasformata in una discarica di vaste proporzioni, a pochi passi dagli uffici comunali della Mobilità e Trasporti e della Protezione civile. È quanto denuncia il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI). “In occasione di una seduta della quarta commissione consiliare – spiega Cavallaro – consultando la piattaforma Google Maps ho notato qualcosa di insolito. Ho voluto verificare personalmente e ho potuto constatare con i miei occhi che un’area di proprietà comunale era diventata un’immensa discarica”.

Il consigliere racconta di aver immediatamente documentato la situazione con un video, poi trasmesso agli uffici comunali competenti per le verifiche del caso. A rendere ancora più delicato l’episodio è quanto accaduto successivamente. “L’altro ieri – prosegue – sono stato contattato dal giornalista Francesco Aloï. Dopo essere entrato nell’area per dare risalto alla vicenda, ha notato che qualcuno, probabilmente ignorando la sua presenza, aveva improvvisamente chiuso il cancello, che prima risultava aperto”.

Un dettaglio che ha indotto Cavallaro a contattare immediatamente l’assessore Aloschi, che si è recato sul posto insieme a dipendenti e funzionari dell’Ente. “L’assessore – riferisce il consigliere – non ha potuto fare altro che constatare l’esistenza di un’enorme discarica. Una situazione gravissima, per di più in una zona centrale, a ridosso di uffici pubblici e realtà culturali di primo piano”.

Sul posto è intervenuta la Polizia Ambientale per gli accertamenti necessari. Ma è l'estensione dell'area e la quantità di materiale rinvenuto a lasciare interdetti. "Parliamo di una superficie molto ampia – sottolinea Cavallaro – con materiale scenografico e rifiuti sparsi lungo le stradine interne: carrellati in plastica per la raccolta dei rifiuti, sacchi chiusi, latte di pittura, sanitari, vecchi alberi di Natale, pezzi di asfalto, materassi, sabbia, grandi carrelli in ferro. Sotto un capannone erano chiaramente visibili anche libri oltre a scenografie e vecchi tabelloni pubblicitari".

Un quadro che pone interrogativi non solo sul degrado ambientale, ma anche sulla gestione dell'area. "Non è chiaro – evidenzia – chi abbia la custodia del sito e in forza di quale titolo giuridico. Alcuni rifiuti risultavano coperti da vecchi rami spezzati: è verosimile che almeno una parte della discarica non sia recente".

Da qui l'auspicio che la magistratura faccia piena luce sull'accaduto. "Mi auguro che la Procura della Repubblica, certamente informata dei fatti, svolga accurate indagini per accertare eventuali responsabilità". Parallelamente, Cavallaro sollecita un intervento rapido di bonifica. «Esaurita la fase delle indagini – conclude – l'Amministrazione dovrà attivarsi subito per il ripristino dei luoghi. E mi auguro che i costi non ricadano ancora una volta sui contribuenti, a causa di quella che appare come una gestione superficiale e disattenta del patrimonio comunale o dell'utilizzo improprio da parte di chiunque ne abbia avuto la disponibilità".

Il video realizzato dal consigliere documenta una situazione che, se confermata in tutti i suoi contorni, rischia di aprire un nuovo fronte sul tema della tutela del patrimonio pubblico e del rispetto dell'ambiente.

Fotovoltaico del parcheggio del Tribunale, lavori di rigenerazione. E' la volta buona?

Quello del parcheggio del Tribunale di Siracusa è stato uno dei primi impianti fotovoltaici pubblici, di nuova generazione. Completato nel dicembre 2015, entrò in funzione solo nei primi mesi del 2017 per via di una serie di pastoie burocratiche. Se complessa è stata la partenza, non meno difficile si rivelò la gestione ordinaria. Nel corso degli anni, infatti, la produzione di energia elettrica (potenza di circa 800 kW) attraverso i pannelli montati sulle pensiline del parcheggio, ha avuto rallentamenti e periodi di inattività a causa di guasti tecnici.

Cosa che, sino ad oggi, ha portato ad una resa effettiva su percentuali significativamente inferiori a quelle progettuali. Cosa che è stata più volte segnalata anche da consiglieri comunali, partiti e associazioni.

Da marzo potrebbe, però, iniziare una storia finalmente diversa e produttiva. Con circa 240mila euro, il Comune di Siracusa ha infatti dato il via libera ad un importante progetto di rigenerazione dei pannelli e dell'impianto che non è mai stato dismesso. Il progetto di manutenzione straordinaria è stato approvato a fine 2025. Nuovo sarà anche l'inverter, croce e delizia dell'ultimo periodo. A dare l'input decisivo, l'assessore Andrea Firenze.

Per massimizzare, a livello economico, il vantaggio di un simile impianto a regime, gli uffici comunali stanno perfezionando l'accordo con un nuovo trader. Il trader si occupa di "commercializzare" l'energia elettrica in surplus prodotta dalle pensiline. La nuova stima degli uffici parla di poco meno di 150mila euro l'anno, somma che dovrebbe

assicurare un risparmio diretto sul conto energetico del Comune di Siracusa.

Trenta pali per illuminare via Teti, la strada che collega Fontane Bianche e Cassibile

Partiranno il 23 febbraio i lavori per illuminare un ampio tratto di via Teti, la strada che collega Fontane Bianche e Cassibile. Poco meno di 150mila euro per un intervento atteso da diverso tempo, dopo l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno presentato dal consigliere comunale Paolo Romano. Alcuni inghippi avevano finito per rallentare l'avvio delle attese operazioni, risolte nelle settimane scorse con la rinuncia da parte della ditta che si era aggiudicata inizialmente l'opera, adesso affidata alla C0.E.I. società cooperativa di Siracusa. Poco più di 30 pali – dopo la perizia di variante – renderanno possibile l'illuminazione quasi integrale (fino all'intersezione con via della Caserma) di via Teti.

Rinviata, per il momento, ogni discussione relativa al richiesto allargamento della sede stradale. Problemi burocratici, legati anzitutto agli espropri, non permettono al momento di sviluppare concretamente l'indirizzo venuto dall'assise cittadina.